



SANITA'

IL RESTO DEL CARLINO 22/03/19 **BOLOGNA** La realta' virtuale insegna a salvare le vittime di infarto = Rianimazione, prof a scuola di realta' virtuale

2



AUSL E ALDINI

La realtà virtuale
insegna a salvare
le vittime di infarto

BARBETTA ■ A pagina 11

Rianimazione, prof a scuola di realtà virtuale

Aldini Valeriani Sirani, undici docenti partecipano al corso: sono i primi in Italia

di DONATELLA BARBETTA

CI SONO undici insegnanti da primato: sono i primi in Italia ad aver seguito un corso, in realtà virtuale, per riconoscere un arresto cardiaco, allertare i soccorsi e utilizzare i defibrillatori semiautomatici.

Il progetto, gratuito e curato dal Pronto Blu 118 dell'Ausl, ha coinvolto i professori dell'Istituto Aldini Valeriani Sirani: hanno indossato i cinque caschetti per realtà virtuale messi a disposizione durante il corso Blsd (Basic Life Support Defibrillation) e sono stati catapultati in tre diversi scenari virtuali di arresto cardiaco ambientati in città: in piazza Santo Stefano, all'interno dell'ospedale Maggiore e in una scuola.

Per muoversi correttamente e fare le cose giuste all'interno dello scenario virtuale, affiancati da un altrettanto virtuale soccorritore.

gli allievi devono rispondere ad alcune domande, che ripercorrono i temi già affrontati nel corso di formazione.

L'idea di ricorrere alla realtà virtuale per insegnare la rianimazione è di Federico Semeraro, responsabile di Pronto Blu: «Accanto al tradizionale corso, proposto con lezioni frontali e manichini, abbiamo introdotto questo software, Virtual Reality Cpr, realizzato da Italian Resuscitation Council e finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna: un progetto innovativo non solo in Italia, ma a quanto ci risulta al mondo. Siamo partiti dalle Aldini perché insegna lì la professoressa Miriam Pistillo che nel 2018 aveva salvato, grazie alle manovre di rianimazione, uno studente colpito da arresto cardiaco. Il corso era dedicato agli insegnanti – prosegue l'anestesista rianimatore –, ma a loro volta potranno insegnare ai ragazzi almeno le nozioni fondamentali. Ora il nostro obiet-

tivo è allargare il progetto al maggior numero di scuole e per questo abbiamo già avuto un incontro con il provveditore Giovanni Schiavone».

LE MANOVRE rianimatorie, praticate tempestivamente prima dell'arrivo dei soccorsi, e la presenza di defibrillatori, anticipano i tempi di intervento, dimezzandoli rispetto a quelli garantiti dalla rete del 118 – osserva l'Ausl – e triplicano le possibilità di sopravvivenza di chi è colpito da arresto cardiaco. Nel nostro Paese questo avviene solo nel 15% dei casi, a fronte di percentuali intorno al 50% nei Paesi scandinavi. Nella nostra provincia sono un migliaio, ogni anno, le persone colpite da arresto cardiaco. Solo 180 (il 18%) sopravvivono, nonostante il tempestivo intervento del 118, percentuale che sale al 50% se la persona colpita da fibrillazione ventricolare viene rianimata con il defibrillatore.

IL MEDICO DEL 118

Semeraro: «Nell'istituto uno studente fu salvato dopo un arresto cardiaco»

Mille persone

Nella nostra provincia sono quelle, ogni anno, colpite da arresto cardiaco: sopravvivono solo 180, ossia il 18%

DEFIBRILLATORE: TEMPI DIMEZZATI

LE MANOVRE DI RIANIMAZIONE E LA PRESENZA DI DEFIBRILLATORI ANTICIPANO I TEMPI DI INTERVENTO, DIMEZZANDOLI RISPETTO A QUELLI GARANTITI DAL 118

Cinque caschetti

Sono stati indossati dagli insegnanti che hanno seguito il corso di rianimazione in realtà virtuale

Tre situazioni

Tre diversi scenari virtuali di arresto cardiaco: in piazza Santo Stefano, al Maggiore e in una scuola



Peso: 1-2%, 43-49%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: SANITA'



INSIEME Il gruppo di insegnanti-allievi con i rianimatori



Peso: 1-2%, 43-49%